

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Sant'Egidio alla Vibrata

2) *Codice di accreditamento:*

NZ04636

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONALE - ABRUZZO

4°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Generazione Youth

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Educazione e Promozione Culturale

Area: E02 – Animazione Culturale verso i Minori

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

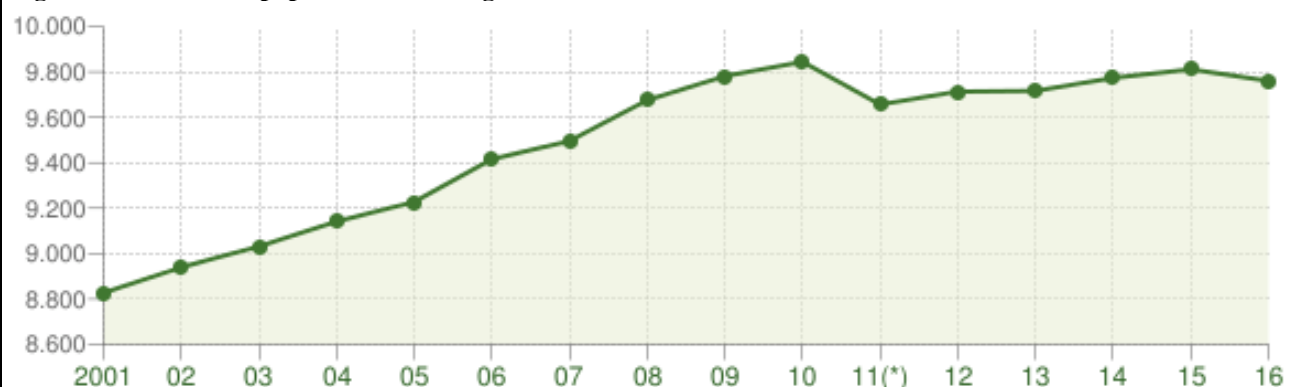
6.1 Contesto territoriale

I giovani attribuiscono molta importanza all'amicizia, al rispetto, alla tolleranza e alla solidarietà e questa generazione è forse quella che potrebbe possedere il livello di istruzione più elevato, la più avanzata a livello delle tecnologie e raggiungere alti livelli di integrazione se adeguatamente supportati e stimolati dato che, come tutto il resto della società, i giovani devono affrontare un individualismo, una pressione concorrenziale crescenti e spesso non appropriate opportunità.

Il progetto si realizza sul territorio del comune di Sant'Egidio alla Vibrata, che si estende su una superficie di 18,36 Km² e presenta una popolazione complessiva di 9.760 abitanti. La densità demografica è di 531,54 abitanti per Km².

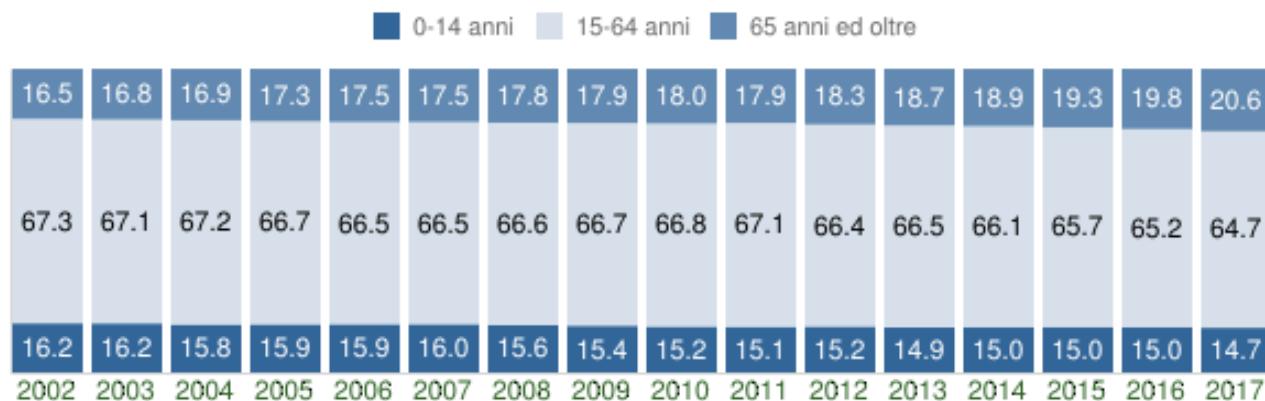
L'andamento della popolazione ha subito un importante incremento negli primi anni duemila per poi negli ultimi 7 anni, dopo una leggera decrescita stabilizzarsi, come descritto nel grafico che segue:

Figura 1. Andamento popolazione Sant'Egidio alla Vibrata. Dati Istat 2017



La popolazione presente sul territorio è di tipo regressista, come d'altronde nel resto dell'Italia, dato che la popolazione anziana (**anziani** 65 anni ed oltre) è maggiore dei giovani (0-14 anni). Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Figura 2. Struttura della Popolazione. Sant'Egidio alla Vibrata. Dati Istat 2017



Riteniamo utile pertanto presentare alcuni dati che possano descrivere nel dettaglio la struttura della popolazione del Comune di Sant'Egidio alla Vibrata.

Tabella 1. Struttura Demografica. Dati Istat 2017

Anno	0-14 anni	65+ anni	Totale residenti	Di cui Stranieri	Famiglie	Media Componenti
2007	1.504	1.650	9.415	696	3.267	2,90
2008	1.481	1.687	9.495	755	3.370	2,87
2009	1.491	1.730	9.675	916	3.442	2,84
2010	1.485	1.766	9.781	1032	3.484	2,82
2011	1.485	1.757	9.844	1088	3.507	2,75
2012	1.470	1.771	9.656	872	3.585	2,71
2013	1.445	1.812	9.713	864	3.528	2,75
2014	1.456	1.839	9.716	929	3.559	2,75
2015	1.468	1.887	9.773	938	3.603	2,72

2016	1.470	1.946	9.811	944	3.630	2,69
2017	1.439	2.009	9.760	892		

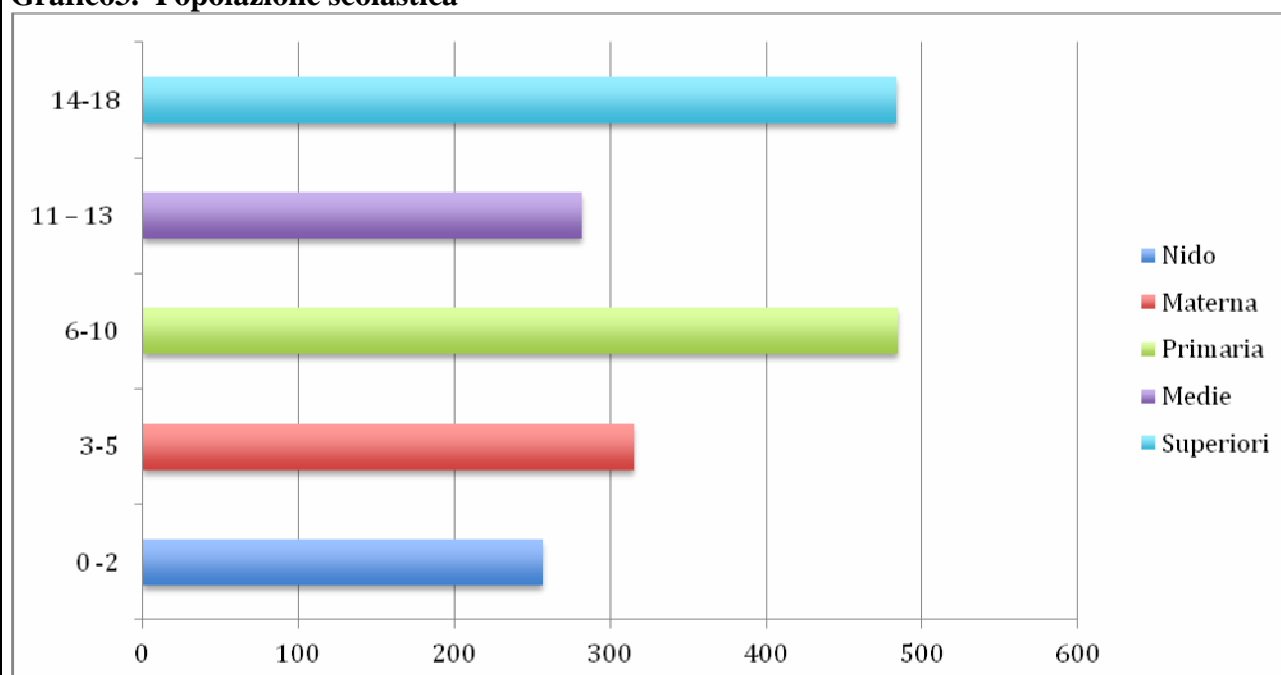
Come si evince dai dati sono presenti 3.630 famiglie sul territorio con una componente media 2,69 unità, dato che seppur superiore alla media nazionale tende a decrescere rispetto agli anni precedenti.

I dati rappresentano bene la crescita della popolazione straniera presente sul territorio che di anno in anno è in aumento. Gli stranieri residenti a Sant'Egidio alla Vibrata al 1° gennaio 2017 sono 892 e rappresentano il 9,1% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Albania con il 40,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Repubblica Popolare Cinese (20,1%) e dalla Romania (10,2%). Inoltre gli stranieri rappresentano il 14,5% dei minori (208).

Riteniamo infatti utile analizzare più nel dettaglio la distribuzione della popolazione di **Sant'Egidio alla Vibrata** per classi di età da 0 a 18 anni.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per le scuole di Sant'Egidio alla Vibrata, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e la tabella in seguito per quantificare il bacino d'utenza target del progetto.

Grafico3. Popolazione scolastica



Il territorio presenta una variegata ed articolata composizione della popolazione minorile. La presenza massiccia di giovani immigrati richiede una sempre più una forte e continua azione di integrazione (13,3%). Appare fondamentale, in tal senso, orientare l'azione del progetto nella direzione di interventi di animazione e socializzazione capaci di generare fiducia ed armonia tra i minori coinvolti. Il contesto, infatti, registra, una criticità, seppur fisiologica, legata alla presenza sempre più importante di cittadini/minori stranieri e una difficoltà finanziaria di articolare servizi idonei a fronteggiare le nuove sfide dell'integrazione piena.

Tabella 2. Popolazione scolastica Sant'Egidio alla Vibrata.

<i>Età</i>	<i>Totale</i>	<i>Di cui stranieri</i>
0-4	463	69
5-9	483	76
10-14	493	63
15-19	384	35
ToT	1823	243

Tabella 3. Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Sant'Egidio alla Vibrata.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2002	102,0	48,6	98,4	86,1	9,1	6,6
2003	103,6	49,1	101,6	88,3	9,3	9,0
2004	106,9	48,8	96,8	87,9	8,9	7,6
2005	108,8	49,8	103,8	92,2	10,0	9,0
2006	109,9	50,3	94,6	93,7	12,1	7,9
2007	109,7	50,4	93,0	95,5	11,0	9,4
2008	113,9	50,1	89,7	98,0	10,2	7,9
2009	116,0	49,9	92,8	100,9	9,0	10,2
2010	118,9	49,8	92,2	104,1	8,3	9,6
2011	118,3	49,1	103,1	105,9	10,6	7,9
2012	120,5	50,5	113,1	109,3	10,1	9,2
2013	125,4	50,4	109,6	111,5	10,5	9,8
2014	126,3	51,3	113,2	113,6	8,3	9,0
2015	128,5	52,3	116,7	116,6	9,3	9,1
2016	132,4	53,4	116,7	118,3	8,4	7,8
2017	139,6	54,6	116,8	121,2	-	-

L'indice di vecchiaia 139,6 è tra i più bassi a livello provinciale, secondo solo a Castellalto. Possiamo notare un indice di dipendenza strutturale, che rappresentando il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni) pari a 54,6. Un

indice di dipendenza alto è sinonimo di un numero elevato di ragazzi e anziani di cui la popolazione attiva deve occuparsi complessivamente. Ma anche un indice di ricambio della popolazione attiva elevato è lo specchio di una popolazione in età lavorativa è molto anziana, dato che tanto l'indice è minore di 100 tanto più la popolazione attiva è giovane mentre Sant'Egidio alla Vibrata supera di gran lunga 100 con 116,8. Un ulteriore indicatore di salute è rappresentato dall'indice di natalità pari 8,4, dato superiore alla media provinciale.

6.2 Ambito di Intervento

Il Comune di Sant'Egidio alla Vibrata, rientra nel piano sociale regionale Vibrata in cui rientrano i comuni dell'Unione dei comuni della Vibrata.

Dall'analisi effettuata dal Piano sociale regionale in merito all'area minori il piano evidenzia la difficoltà del sistema di welfare di prevenire e contrastare il disagio familiare e minorile, riscontrato soprattutto in situazioni di minori fuoriusciti dal proprio nucleo familiare ed affidati a famiglie o a comunità residenziali (importanza dell'istituzione della figura del mediatore del conflitto). Una specifica riflessione richiede la proposizione di servizi socio psicopedagogici di sollievo in favore di famiglie con minori che presentano particolari condizioni di disagio, isolamento, conflitto, difficoltà di gestione del nucleo, esclusione e lo sviluppo e il rafforzamento della rete di interventi per i giovani esistenti sul territorio, **integrata con le attività di prevenzione delle situazioni di disagio giovanile.**

Diversi sono gli obiettivi preposti nell'area minori tra cui qui di seguito presentiamo un focus sullo sviluppo di servizi integrativi a sostegno della socializzazione come evidenziato nella tabella sottostante, area di riferimento del progetto Generazione Youth .

Macro obiettivi Area Minori	Obiettivi Specifici di riferimento
. Potenziare i servizi per la prima infanzia, proponendo modelli flessibili ed innovativi per la cura dei bambini nelle ore diurne, a seconda delle specificità territoriali, sia tenendo conto dei modelli di cui alla L.R. 76/2000 (Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia), sia di nuovi modelli sperimentali, attraverso l'attivazione in ogni ambito sociale di una rete territoriale di servizi ed interventi socio-educativi per i bambini nella fascia 0-3 anni;	Potenziare il Servizio socio – educativo radicato nella comunità locale rivolto a bambini e bambine nella fascia di età 0 – 3 anni; <input type="checkbox"/> Favorire la creazione di micronidi; <input type="checkbox"/> Favorire la crescita, cura, formazione, socializzazione ed educazione dei bambini nella prospettiva del loro benessere psico fisico; <input type="checkbox"/> Favorire lo sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive e sociali dei bambini; <input type="checkbox"/> Contrasto alla disoccupazione femminile; <input type="checkbox"/> Favorire politiche di occupazione femminile che permettano di conciliare orari di lavoro e orari di cura della prole.
Potenziare i servizi di prevenzione ed intervento domiciliare in favore di nuclei familiari con minori che vivono condizione di disagio, marginalità, conflittualità;	Promuovere la messa in rete del servizio affinché possano essere individuati percorsi e risorse di supporto alla famiglia. Cura e tutela minori in condizioni disagio; Sostegno alla genitorialità in condizione di disagio; Sostegno alla crescita armonica dei minori inseriti in famiglie conflittuali, disaggiate, inadeguate;
Sviluppare i servizi di socializzazione pomeridiana, in rete con le istituzioni scolastiche e le associazioni locali, per la	Creare spazi dove i bambini abbiano reali possibilità di incontrarsi, riunirsi e, soprattutto, stare bene insieme e divertirsi;

<p>gestione educativa del tempo libero dei bambini e dei ragazzi;</p>	<p>Offrire uno spazio per l'espressione ludica dei bambini; Potenziare le capacità espressive e comunicative dei bambini; Prevenire le diverse forme di disagio promuovendo aggregazione giovanile attraverso la partecipazione ad attività ludiche, ricreative e culturali che permettono l'impiego del tempo libero e la formazione dei giovani; Favorire l'aggregazione di adolescenti del territorio attorno ad iniziative positive di crescita; Favorire la promozione di iniziative a sostegno della relazione genitori-figli; Implementare la partecipazione dei giovani alla vita sociale all'interno dell'ambito; Favorire l'integrazione sociale dei minori immigrati; Creare sul territorio una presenza significativa di azioni orientate a favorire la cultura e la pratica del gioco e della creatività;</p>
<p>Incrementare le politiche di contrasto al fenomeno di violenza, violenza domestica ai danni di donne, bambini (Violenza assistita), child abuse, attraverso azioni di prevenzione nei circuiti di aggregazione minorile, in rete con le istituzioni deputate alla tutela minorile e alla repressione dei relativi fenomeni devianti.</p>	<p>Prevenzione e contrasto in tema di violenza,violenza domestica ai danni delle donne, bambini (Violenza assistita), child abuse;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contrasto all'abuso e violenza sui minori; • Consolidamento di servizi per la rilevazione precoce dell'abuso e le cure tempestive delle conseguenze post traumatiche per bambini ed adolescenti vittime di abusi sessuali e dei maltrattamenti (fisici, psicologici, violenza assistita) e degli autori di reati a danni di minori • Cura globale della famiglia in stato di marginalità sociale ed economica o con minori in stato di disagio; • Garantire coordinamento ed unitarietà di interventi tra i vari attori, istituzionali e non, che si occupano dei minori e della famiglia in maniera da realizzare una presa in carico "globale" effettiva del minore in stato di disagio evitando frammentazione e sovrapposizione di interventi.

Il terzo macro obiettivi si riferisce ai servizi integrativi di ludoteche e centri aggregativi, che possiamo considerare contesto settoriale del progetto di riferimento.

Spazi e momenti dedicati ai giovani dove sia possibile esprimere se stessi per promuovere e supportare la partecipazione dei giovani alla vita sociale, il loro sviluppo creativo e relazionale come elementi a

prevenzione del disagio e prevenzione di fenomeni di insuccesso scolastico.

6.3 Soggetto attuatore

Per offrire a ciascuna tipologia di minore la risposta adeguata, il Comune ha infatti attivato sul territorio i seguenti servizi:

Tipologia di Servizio	Descrizione
Servizio Socio Psico Educativo 45 soggetti	Il servizio è nato grazie alla legge 285/97 con il nome di "Progetto Alice" ed è stato istituito dagli 11 comuni della Val Vibrata a favore di infanzia, adolescenza e famiglie in difficoltà. Il Centro si occupa di realizzare una serie di interventi integrati e finalizzati alla risoluzione e prevenzione del disagio a sostegno dell'infanzia, dell'adolescenza e della famiglia in situazione di difficoltà e si propone di promuovere una nuova cultura dell'infanzia e dell'adolescenza con interventi preventivi e riparativi dei casi di disagio, violenza, maltrattamento favorendo, così, la tutela dei minori da 0 ai 18 anni a rischio di abuso fisico e psicologico ed il recupero delle famiglie maltrattanti, ove possibile, attraverso un'equipe di 4 professionisti (2 psicologi, 1 assistente sociale e 1 avvocato) .
Contributi riconosciuti per i figli della sola madre 5 minori	Il Comune di Sant'Egidio alla Vibrata, per attuare indirizzi di politica sociale volti alla deistituzionalizzazione dei minori e alla eliminazione delle cause e degli effetti della emarginazione degli stessi, interviene attraverso sussidi o contributi di carattere economico erogati a favore dei minori nati fuori del matrimonio e riconosciuti dalla sola madre. Destinatari degli interventi di assistenza sono i minori illegittimi, abbandonati od esposti all'abbandono, residenti nel Comune. Le categorie di minori assistibili sono quelli nati fuori dal matrimonio riconosciuti dalla sola madre o gli esposti, sino al giorno antecedente il compimento dell'età prescritta per l'ammissione al lavoro, dalle norme legislative vigenti in materia. Le domande per usufruire del servizio possono essere reperite presso l'Ufficio di segretariato sociale del Comune di Sant'Egidio alla Vibrata e debbono essere consegnate all'inizio di ogni anno solare. Oltre alla domanda l'interessata deve produrre le certificazioni relative ai redditi del nucleo familiare relative all'anno solare precedente quello di presentazione della domanda. Il regolamento per la disciplina per l'assistenza a favore dei minori nati fuori dal matrimonio o riconosciuti dalla sola madre o esposti è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 del 30 marzo 2000.
Colonia Marina Utenza: 260 minori	Ogni anno, nei mesi di giugno e luglio il Comune di Sant'Egidio alla Vibrata organizza il trasporto giornaliero di bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni, presso località marine. Il servizio prevede: lo spostamento effettuato con gli scuolabus comunali; l'assistenza sulla spiaggia ed in acqua da parte di operatori comunali e di istruttori di nuoto e l'organizzazione di attività ludiche per favorire la socializzazione tra i ragazzi. La colonia marina si svolge in tre turni di due settimane ciascuna dal lunedì al sabato, con partenza alle ore 7,30 e rientro alle ore 12,30. Il servizio è rivolto a bambini residenti

	<p>nel Comune di Sant'Egidio alla Vibrata, oppure non residenti ma frequentanti le scuole del Comune. La richiesta di partecipazione va presentata allo Sportello Unico per l'impresa ed il cittadino su apposito modulo, entro la data stabilita con appositi manifesti-avvisi.</p>
<p>Ludoteca Utenza: 33</p>	<p>Il servizio fa parte delle attività che gli undici comuni della Val Vibrata hanno istituito a favore dei minori del territorio. Rientra nelle competenze del Centro dell'età evolutiva. La ludoteca è un luogo dove si pone particolare attenzione alla cultura ludica, alla restituzione di spazi di gioco ai bambini, allo sviluppo globale dei piccoli, ai bisogni particolari di categorie di utenti quali i diversamente abili e, tra l'altro, risponde ad una necessità dei genitori di custodia dei figli durante l'orario di lavoro. E' un luogo pensato per il bambino che sperimenta le proprie capacità cognitive, relazionali ed emozionali, riscopre il gusto del gioco attraverso esperienze di costruzione, invenzione, scoperta di gioco con gli amici, con gli educatori. D'altra parte, è un luogo pensato per il genitore che ha la possibilità di osservare come il proprio figlio si rapporta gli altri bambini, di inserirsi in laboratori dove può creare insieme al bambino o confrontarsi con altri adulti sul "mestiere di genitore". Il servizio è rivolto ai bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni. L'accesso è gratuito e le iscrizioni si possono effettuare presso la ludoteca stessa che ha sede in via Canova, frazione Faraone, presso l'ex palestra della scuola elementare di Faraone, nei giorni ed orari di apertura che sono i seguenti: Martedì dalle ore 16:00 alle ore 19:00; Venerdì dalle ore 16:00 alle ore 19:30.</p>
<p>Centro Dopo Scuola Utenza :18 minori</p>	<p>Il Centro Dopo Scuola è un servizio comunale completamente gratuito per adolescenti. Attualmente è gestito dalla Cooperativa Sociale "La Formica". E' aperto tutti i giorni dal lunedì al giovedì dalle ore 15:00 alle ore 19:00 dove i ragazzi hanno la possibilità di incontrarsi, riunirsi, trovare accoglienza ed ascolto e soprattutto stare bene insieme e divertirsi. Tutti i ragazzi residenti nel Comune di Sant'Egidio alla Vibrata con età compresa tra gli 11 ed i 15 anni possono iscriversi al Centro. Il Centro Dopo Scuola accoglie un massimo di 30 utenti e le iscrizioni si possono effettuare in qualsiasi periodo dell'anno presso il Centro stesso su modulo predisposto. Numerose sono le attività proposte dal Centro e tutte prevedono l'attivazione di diversi spazi di apprendimento, condivisione, svago e apprendimento.</p>

6.4 Analisi della domanda di servizi analoghi.

In linea con il piano regionale sociale Vibrata è importante incentivare il sostegno a minori che vivono in nuclei familiari monoparentali, problematici, conflittuali attraverso il potenziamento delle attività educative, nonché creare e a sviluppare servizi per gli adolescenti e per i giovani, che sono ancora oggi fra i gruppi meno raggiunti dal sistema dei servizi sociali dell'ambito, soprattutto per arginare il fenomeno della dispersione scolastica. Altresì importante operare azioni volte a favorire l'integrazione dei giovani stranieri attraverso percorsi ludico creativi che possano essere in grado di sviluppare una cittadinanza attiva.

Il progetto in sinergia con la programmazione del territorio vuole contribuire ad implementare servizi rivolti a minori ed anziani in particolare secondo le criticità emerse dal contesto di riferimento.

Le criticità e gli indicatori ad essi associati sono riassunti nella tabella seguente:

Criticità	Bisogno	Indicatore
Si assiste sempre più a fenomeni di marginalizzazione e mancanza di una cultura della partecipazione e condivisione tra i giovani	Necessità di prevedere spazi fisici e azioni atte a promuovere momenti aggregativi fra giovani	Utenza Intercettata con le attività preposte
La presenza massiccia di giovani immigrati richiede una sempre più una forte e continua azione di integrazione (13,3%).	Necessario programmare interventi di animazione e socializzazione capaci di generare fiducia ed armonia tra i minori coinvolti in un progetto di integrazione multiculturale.	Numero di giovani coinvolti nelle attività laboratoriali
Ancora presenti eventi di dispersione scolastica che vanno ad alimentare fenomeni di insuccesso scolastico	Necessità strutturare azioni volte a ridurre fenomeni di dispersione scolastica	Numero dei giovani raggiunti da servizi di sostegno

6.5 Destinatari e beneficiari del progetto

I destinatari del progetto sono

- > i minori e i giovani di età compresa tra i 5 e i 13 anni che frequentano la struttura coinvolta nel progetto e che necessitano di attività complementari a quella scolastica (post scuola, sostegno allo studio, attività ludico ricreative, educazione alla cittadinanza, partecipazione alla vita locale del territorio, ecc.).
- > le famiglie con minori in difficoltà che richiedono orientamento, aiuto, mediazione o altre forme di intervento per la risoluzione delle problematiche della vita quotidiana.

Beneficiari

Dall'insieme delle azioni previste dal progetto trarranno beneficio anche altri soggetti che a vario titolo saranno protagonisti di tali azioni, quali:

- > La comunità professionale di educatori, formatori, insegnanti presenti sul territorio, che a contatto con le iniziative del progetto potranno sperimentare l'importanza del lavoro in rete e potranno veder rafforzato il loro ruolo educativo attraverso lo scambio di buone prassi.
- > Ma sicuramente a beneficiare del progetto saranno le famiglie dei minori, e giovani coinvolti nel progetto, perché attraverso la costruzione di percorsi di incontro e di confronto possono trovare risposta ai propri bisogni genitoriali, divenendo più consapevoli e ricercando opportune strategie per affrontare i problemi educativi

7) *Obiettivi del progetto:*

Crescere in un contesto educativo particolarmente vivace e fertile rappresenta l'occasione ideale per le nuove generazioni, per potenziare e trasmettere in maniera più efficace le dimensioni della multiculturalità e della cittadinanza attiva. Gli obiettivi del progetto mirano ad implementare attività che possano in sinergia con gli altri attori locali creare un ambiente inclusivo a sostegno dei minori. Affinché il progetto possa avere un risultato positivo per il territorio verranno costruite azioni per l'attivazione di servizi educativi rivolti alla popolazione minorile del territorio comunale, e le corrispettive attività volte al monitoraggio dello stato dei servizi offerti e dei bisogni riscontrati nel territorio.

Il raggiungimento dell'obiettivo finale sarà favorito da quello degli obiettivi specifici sotto riportati:

Criticità	Bisogno	Obiettivo
Si assiste sempre più a fenomeni di marginalizzazione e mancanza di una cultura della partecipazione e condivisione tra i giovani.	Necessità di prevedere spazi fisici e azioni atte a promuovere momenti aggregativi fra giovani	<i>Prevenire le diverse forme di disagio promuovendo aggregazione giovanile attraverso la partecipazione ad attività che impegnino i giovani verso una cittadinanza attiva.</i>
La presenza massiccia di giovani immigrati richiede una sempre più una forte e continua azione di integrazione (13,3%).	Necessario programmare interventi di animazione e socializzazione capaci di generare fiducia ed armonia tra i minori coinvolti in un progetto di integrazione multiculturale.	<i>Favorire l'integrazione sociale dei minori immigrati creando sul territorio una presenza di azioni orientate a favorire la pratica della creatività;</i>
Ancora presenti eventi di dispersione scolastica che vanno ad alimentare fenomeni di insuccesso scolastico	Necessità strutturare azioni volte a ridurre fenomeni di dispersione scolastica	<i>Prevenire l'insuccesso scolastico dei giovani presenti sul territorio, promuovendo l'importanza della scuola e contrastando la dispersione scolastica.</i>

Gli obiettivi definiti saranno misurati attraverso indicatori precisi di riferimento:

Obiettivo	Situazione ex ante	Situazione ex post
<i>Prevenire le diverse forme di disagio promuovendo aggregazione giovanile attraverso la partecipazione ad attività che impegnino i giovani verso una cittadinanza attiva.</i>	Utenza coinvolta 40 minori	Incremento del 35% dei minori coinvolti per un totale di 45 minori
<i>Favorire l'integrazione</i>	Numero di giovani coinvolti	Incremento del 30% dei

<i>sociale dei minori immigrati creando sul territorio una presenza di azioni orientate a favorire la pratica della creatività;</i>	nelle attività laboratoriali Minori Coinvolti 40	minori coinvolti per un totale di 54 minori
<i>Prevenire l'insuccesso scolastico dei giovani presenti sul territorio, promuovendo l'importanza della scuola e contrastando la dispersione scolastica.</i>	Numero dei giovani raggiunti da servizi di sostegno 15 minori	Incremento del 50% dei minori coinvolti per un totale di 30 minori

La **situazione di arrivo** che si delinea dagli obiettivi illustrati è quella di una realtà coesa ed integrata sul versante dei servizi a favore dei minori, sia da un punto di vista qualitativo, attraverso la costante relazione tra le famiglie e gli attori di riferimento, sia, da un punto di vista quantitativo, attraverso l'implementazione dell'offerta socio-educativa e culturale. Un ulteriore aspetto qualificante del progetto proposto è quello relativo all'implementazione delle attività di monitoraggio e controllo dei servizi erogati.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto attraverso il raggiungimento degli obiettivi descritti vuole operare in sinergia con il piano regionale sociale per ampliare i servizi di natura aggregativa ed inclusiva per i giovani andando a contrastare fenomeni di marginalizzazione, disagio giovanile e dispersione scolastica.

Obiettivo 1 – *Prevenire le diverse forme di disagio promuovendo aggregazione giovanile attraverso la partecipazione ad attività che impegnino i giovani verso una cittadinanza attiva.*

Grazie agli spazi preposti dal Comune di Sant'Egidio alla Vibrata, descritti nel punto 6, i giovani che frequentano tali centri si troveranno a pianificare insieme ai responsabili possibili attività che possano favorire il coinvolgimento attivo dei loro coetanei. Tale approccio aiuterà i giovani a sentirsi protagonisti attivi e partecipanti attivi della comunità, nonché sviluppare competenze come capacità di lavorare in gruppo, organizzazione, studi di fattibilità, senso di responsabilità e soft skills.

Il complesso delle attività che concorrono all'aumento delle possibilità di aggregazione per i giovani, sono le seguenti:

- A. Attività di analisi dei reali bisogni dei giovani del territorio , attraverso una serie di interviste che coinvolgano gli stessi in prima persona.
- B. Costituzione di team di lavoro per analizzare i dati emersi e successiva pianificazione di idonee attività da realizzare, tenendo conto della fattibilità delle stesse e delle finalità socio educative;

- C. Promozione delle attività ideate, raccolta adesioni ed implementazione di quelle che hanno raggiunto il maggior consenso.
- D. Attività di implementazione delle azioni emerse durante la fase progettuale dal gruppo di lavoro (laboratori, organizzazione tornei, festival, ect).
- E. Monitoraggio e valutazione del percorso progettuale.

Attività	I° mese	II° mese	III° mese	IV° mese	V° mese	VI° mese	VII° mese	VIII° mese	IX° mese	X° mese	XI° mese	XII° mese
A												
B												
C												
D												
E												

Obiettivo 2 – Favorire l'integrazione sociale dei minori immigrati creando sul territorio una presenza di azioni orientate a favorire la pratica della creatività

La cultura e la creatività sono sempre più riconosciute come importanti ambiti da sviluppare sia per una crescita personale che professionale. Il 2018 sarà l'anno europeo della creatività. Cultura e creatività sono altresì elementi chiave per promuovere integrazione e partecipazione anche a favore dei giovani stranieri.

In tal senso si prevede di realizzare le seguenti attività:

- F. Attività di ideazione e progettazione di nuove azioni atte ad accogliere sia bambini, sia giovani adolescenti, che spesso dai 15 anni in su sono più difficili da intercettare, in quanto preferiscono la piazza ai centri di aggregazione.
- G. Attività di organizzazione e realizzazione dei nuovi servizi: Laboratori creativi, sostegno alla creatività e alla libera espressione dei giovani, ecc.).
- H. Attività di organizzazione dei servizi di cura e animazione a favore dei minori più piccoli (letture fiabe, laboratori creativi, cura personale, etc)
- I. Attività di realizzazione laboratoriali rivolti all'integrazione e multiculturalità, tavole di conversazione in lingua inglese /francese, per sviluppare l'importanza della conoscenza della lingua, ect
- J. Attività di progettazione e implementazione di una campagna di comunicazione e promozione dei servizi attivati attraverso incontri con le famiglie, predisposizione di volantini e incontri presso le scuole.

Attività	I° mese	II° mese	III° mese	IV° mese	V° mese	VI° mese	VII° mese	VIII° mese	IX° mese	X° mese	XI° mese	XII° mese
F												
G												
H												
I												
J												

Obiettivo 3 – Prevenire l'insuccesso scolastico dei giovani presenti sul territorio, promuovendo l'importanza della scuola e contrastando la dispersione scolastica.

Il raggiungimento di tale obiettivo è in linea con l'implementazione del diritto alla conoscenza e alla

formazione che deve consentire di comprendere la realtà sociale in cui si vive, ma anche permettere di sviluppare la propria creatività, realizzare le proprie aspirazioni e valorizzare le proprie capacità. Nel riconoscimento di questi diritti un ruolo primario è svolto da scuola e dai centri extrascolastici, che devono integrarsi per garantirne una reale attuazione, per promuovere valori quali la pace, la legalità, il rifiuto della violenza, la solidarietà sociale, il rispetto delle altre generazioni delle altre culture.

Il complesso delle attività tese a contribuire a raggiungere questo obiettivo si compone delle seguenti attività:

- K. Attivazione di contatti con le scuole e i docenti per conoscere meglio la situazione locale e capire quanti sono i bambini e gli adolescenti che hanno bisogno di un sostegno scolastico; oltre alle scuole verranno contattate anche le famiglie (specie quelle con un solo genitore e con difficoltà economiche tali da non poter permettersi le ripetizioni provate), per individuare le migliori strategie di recupero dei minori in difficoltà;
- L. Attività di programmazione e organizzazione di interventi a sostegno della scolarizzazione. Programmazione di una serie di azioni tese a garantire la programmazione di azioni rivolte al sostegno scolastico. Sviluppo di un clima accogliente e sereno attraverso una costante e continua attività di ascolto, tesa a favorire una nuova dimensione relazionale del minore attenta alle esigenze più urgenti dei più giovani.
- M. -Attività di realizzazione degli interventi a sostegno della scolarizzazione. Il progetto vuole garantire un reale sostegno alla scolarizzazione per ogni ordine e grado di istruzione in cui sono coinvolti i minori che frequentano il centro ma anche attraverso interventi domiciliari.
- N. Affiancamento continuo dei minori in difficoltà in tutte le sue necessità anche e soprattutto in particolari momenti scolastici a rilevante valenza integrativa, come: partecipazione a gite; partecipazione a visite guidate; partecipazione a laboratori, realizzazione di recite e attività extra-didattiche.
- O. Monitoraggio e valutazione delle attività

Attività	I° mese	II° mese	III° mese	IV° mese	V° mese	VI° mese	VII° mese	VIII° mese	IX° mese	X° mese	XI° mese	XII° mese
K												
L												
M												
N												
O												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Il personale di riferimento del comune di Sant'Egidio che garantirà congiuntamente con l'operatore locale di progetto, e con i formatori specifici, la afferente le attività del progetto Obiettivi in Gioco sono le seguenti:

Profilo/professionalità	Ruolo nel progetto	Tipologia d'impiego
n. 1 Assistente Sociale Laurea in Servizi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di rilevazione e di analisi dei bisogni di socializzazione della popolazione disabile di concerto con i Comuni e i territori dove l'associazione presta servizio 	

Sociali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Programmazione delle nuove attività di animazione, socializzazione e assistenza ▪ Realizzazione di un piano operativo di servizio ▪ Attività di monitoraggio, finalizzato a misurare l'andamento delle attività del servizio di assistenza ▪ Azioni di comunicazione e interazione tese a favorire il coordinamento con i servizi educativi di altre strutture residenziali e semi-residenziali presenti sul territorio di riferimento 	Collaboratore
n. 1 Dirigente (Laurea)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordinamento dei servizi afferenti l'area di intervento ▪ Coordinamento delle risorse umane coinvolte. 	Dipendente
n. 1 Funzionario Amministrativo (Laurea)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Programmazione e pianificazione dei servizi e delle attività connesse al progetto ▪ Attività di gestione del servizio annesso alle attività di progetto 	Dipendente
N.1 Istuttore Amministrativo (Diploma in ambito artistico)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di affiancamento nella realizzazione dei laboratori artistico educativi ▪ Attività di sorveglianza e cura 	Dipendente

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I volontari saranno impiegati nelle seguenti attività, rispettivamente per ciascuno degli obiettivi specifici individuati:

Obiettivo 1: *Prevenire le diverse forme di disagio promuovendo aggregazione giovanile attraverso la partecipazione ad attività che impegnino i giovani verso una cittadinanza attiva.*

Azioni	Attività e ruolo dei volontari di servizio civile
Attività A, B	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di supporto all'operatore della struttura nell'accoglienza del giovane; ▪ Attività di supporto nell'attività di ascolto anche attraverso la predisposizione di un questionario sintetico sulle abitudini, le aspirazioni e gli interessi di ciascun ragazzo che frequenta la struttura; ▪ Attività di supporto nella somministrazione dei questionari ai ragazzi;

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Elaborazione dei risultati ottenuti, nello specifico degli interessi e dei talenti maggiormente emersi; ▪ Supporto nella stesura di un documento di qualità sui giovani che frequentano il centro. ▪ Sulla base del documento realizzato, il volontario assieme agli operatori suddividerà i ragazzi in uno o due gruppi di lavoro; ▪ Supporto nella gestione del gruppo di lavoro; ▪ Calendarizzazione degli incontri con il gruppo di lavoro; ▪ Supporto nella predisposizione di materiale utile (cancelleria, documenti, articoli di giornale, pagine internet, ecc.) per avviare la raccolta di idee progettuali; ▪ Supporto all'operatore nel far emergere le problematiche o le esigenze dei ragazzi del territorio; ▪ Supporto all'operatore nel far emergere una o più idee concrete da poter realizzare. ▪ Supporto nella predisposizione di spazi logistici utili ai ragazzi; 	
<p style="text-align: center;">Attività C, D</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Supporto nell'attività pratica (anche eventualmente amministrativa) di avvio dell'idea progettuale; ▪ Supporto nell'attività di mediazione in caso di conflitti all'interno del gruppo; ▪ Supporto nella realizzazione dell'idea, sia essa (laboratoriale, mostra fotografica, rassegna cinematografica, ecc.) ▪ Attività di supporto nelle fasi di organizzazione e di gestione di feste a tema: la festa dei mestieri, la festa dello sport, carnevale, ecc; ▪ Attività di supporto nell'organizzazione di momenti particolarmente socializzanti, tipo karaoke, gioco dei mimi, tornei di calcio, pallavolo e altri sport all'aperto; ▪ Attività di organizzazione di mostre premi letterari e festival locali realizzati con i lavori dei ragazzi del posto ▪ Supporto nella realizzazione di locandine 	

	<p>promozionali o altro materiale che possa presentare ciò che è stato realizzato;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Supporto nella promozione dell'evento attraverso: internet (blog, social network, siti web, e-mail, newsletter, video making, ecc.), carta stampata e contatti telefonici (con istituzioni, scuole, associazioni giovanili, associazioni di volontariato, ecc.); ▪ Supporto nella gestione dell'evento ai ragazzi direttamente coinvolti, nonché protagonisti.
Attività E	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio circa il grado di frequentazione degli eventi/rassegne organizzate; ▪ Report delle attività svolte ed eventi/rassegne organizzate.

Obiettivo 2 – Favorire l'integrazione sociale dei minori immigrati creando sul territorio una presenza di azioni orientate a favorire la pratica della creatività

Azioni	Attività e ruolo dei volontari di servizio civile
Attività F, G	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di supporto nella fase di ideazione (si richiede al volontario la massima creatività) e progettazione; ▪ Attività di supporto nella stesura del progetto da mettere in atto; ▪ Attività di supporto nella ricerca di eventuali partner che potrebbero sostenere l'iniziativa proposta; ▪ Attività di supporto nella realizzazione di schede sintetiche del progetto da inviare alle scuole, alle associazioni giovanili, agli informatori giovani, biblioteche e altre strutture presenti sul territorio che hanno contatti con i ragazzi e che potrebbero sostenere l'iniziativa. ▪ Attività di supporto nella predisposizione di spazi allestimento stand, accoglienza giovani; ▪ Attività di supporto nelle fasi logistiche degli eventi; ▪ Attività di segreteria operativa per tutte le iniziative socializzanti; ▪ Supporto nella predisposizione di materiale utile e contatti con eventuali fornitori; ▪ Attività di supporto in tutte e fasi organizzative degli eventi; ▪ Attività di supporto nelle fasi di progettazione di una serie di laboratori artistici nei campi del cinema, della fotografia, della musica, dell'arte; ▪ Attività di supporto nelle azioni di programmazione e organizzazione di un laboratorio/corso creativo teatrale; ▪ Attività di organizzazione dei laboratori di lettura; ▪ Attività di registrazione dei giovani interessati a

	<p>partecipare al laboratorio;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di calendarizzazione degli appuntamenti laboratoriali; ▪ Attività di contatto con i ragazzi aderenti al laboratorio per eventuali comunicazioni; ▪ Attività di contatto con tutte le strutture interessate agli eventi organizzati; ▪ Agenda contatti con le scuole del territorio e con le famiglie; ▪ Predisposizione mail di invito agli eventi organizzati, anche attraverso i social network, per: scuole, associazioni giovanili, gruppi parrocchiali giovanili (tipo Agesci e Azione Cattolica Ragazzi); ▪ Predisposizione di materiale divulgativo per promuovere le attività del centro; ▪ Aggiornamento delle pagine del sito della struttura (lì dove è presente) o eventualmente creazione di un blog sulle attività organizzate dai centri. 	
<p>Attività H, I, J</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Supporto nell'attività di fornitura e prestito di libri; ▪ Supporto nell'attività di coinvolgimento, all'organizzazione dell'iniziativa, dei ragazzi che frequentano la strutture descritte nel progetto; ▪ Supporto nell'attività di promozione alla lettura a favore dei ragazzi; Supporto durante i giochi di simulazione e attività ricreative che facilitino lo sviluppo delle abilità espressive e linguistiche. ▪ Supporto nella realizzazione delle tavole di conversazione linguistica ▪ Laboratori sulla multiculturalità. ▪ Attività di supporto nella realizzazione delle attività laboratori ali progettate e condivise con i minori coinvolti; ▪ Supporto durante i laboratori creativi, come ad esempio: lavori creativi con materiali diversi (legno, stoffa, carta pesta, creta, cartone); arti grafiche (pittura, murales, decorazioni su vetro – ceramica); esecuzione e stampa di fotografia; falegnameria e bricolage (recupero e riparazione di oggetti) ▪ Attività di animazione di laboratori creativi; ▪ Attività di supporto nelle attività di cura del bambino, in base alle fasce di età (piccoli 3- 12 mesi, medi 12- 24 mesi e grandi 24- 36 mesi); ▪ Attività di supporto nelle fasi di somministrazione degli alimenti; ▪ Attività di supporto nelle fasi legate all'igiene personale del bambino (cambio, lavare le mani, il viso, etc); ▪ Attività di supporto nelle fasi connesse al riposo del bambino; ▪ Attività di cura e custodia del bimbo durante il riposo; ▪ Attività di Ausilio nelle attività di vigilanza e controllo sia durante le azioni di cura che durante i momenti ludico-educativi; ▪ Attività di supporto nell'assistenza fisica durante le fasi di gioco dei bambini; ▪ Attività di vigilanza costante delle interazioni tra i piccoli; 	
<p>Obiettivo 3 <i>Prevenire l'insuccesso scolastico dei giovani presenti sul territorio, promuovendo</i></p>		

Azioni	Attività e ruolo dei volontari di servizio civile
Attività K, L	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di supporto nella definizione e realizzazione di percorsi di sostegno scolastico e degli interventi da effettuare; ▪ Supporto nella ricerca e nello studio del contesto scolastico di riferimento (n. scuole primarie e secondarie, n. alunni ecc.); ▪ Predisposizione di una scheda tipo che evidenzi le eventuali carenze scolastiche maggiormente diffuse e il numero di bambini/ragazzi che avrebbero bisogno di un supporto scolastico; ▪ Supporto nella predisposizione di schede di valutazione da somministrare ai ragazzi che partecipano ai laboratori didattici; ▪ Agenda contatti con le istituzioni scolastiche, comuni e famiglie del territorio; ▪ Invio delle schede tipo alle istituzioni scolastiche del territorio; ▪ Supporto nell'elaborazione delle schede pervenute; ▪ Supporto nella programmazione di incontri di approfondimento di temi individuati come prioritari. ▪ Predisposizione di materiale informativo (locandine, brochure, ecc.) da distribuire presso le scuole, presso gli uffici al pubblico comunali, presso gli informa giovani; presso le biblioteche, presso i centri stessi; ▪ Aggiornamento delle pagine del sito della struttura (lì dove è presente) o eventualmente creazione di un blog sui laboratori di sostegno scolastico realizzati nei centri; ▪ Segreteria contatti rispetto alla richiesta di iscrizioni ai laboratori didattici; ▪ Supporto nella raccolta delle adesioni; ▪ Supporto nella calendarizzazione dei laboratori;
Attività M,N	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di ascolto tesa a favorire una nuova dimensione relazionale del minore attenta alle esigenze più urgenti dei più giovani; ▪ Attività di tutoraggio nello svolgimento dei compiti; ▪ Supporto agli operatori durante i laboratori di recupero scolastico; ▪ Attività di supporto anche individualizzato nel sostegno allo studio; ▪ Attività di supporto nella predisposizione di un calendario delle attività di sostegno e recupero scolastico ▪ Attività di affiancamento continuo dei minori in difficoltà in tutte le sue necessità anche e soprattutto in particolari momenti scolastici a rilevante valenza integrativa, come: partecipazione a realizzazione di recite e attività extra-didattiche.
Attività O	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di costruzione di schede di valutazione e monitoraggio delle attività svolte ▪ Attività di valutazione delle esperienze svolte ▪ Attività di collaborazione nell'attività di monitoraggio dei servizi pianificati ed erogati; ▪ Realizzazione report attività.

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

12) Numero posti con solo vitto:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Si chiede ai volontari la **massima disponibilità e la flessibilità oraria**. Ciò vuol dire: **disponibilità a partecipare** anche eventualmente **ad incontri svolti nelle ore serali e/o svolti occasionalmente nei fine settimana** (come per esempio, rappresentazioni, laboratori, eventi vari).

Per facilitare il pieno raggiungimento degli obiettivi, si richiede inoltre ai volontari la **disponibilità ad effettuare visite presso strutture partner e/o enti presenti sul territorio** che possono risultare utili e strategici per la realizzazione delle attività stesse, come per esempio: comuni, scuole, parrocchie, ecc.

Si richiede poi l'eventuale **frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione** dei volontari coinvolti.

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

In riferimento alle attività di comunicazione e sensibilizzazione, saranno adottati gli strumenti e le strategie ritenute più efficaci al raggiungimento dello scopo. Nello specifico le attività di comunicazione e sensibilizzazione, tese alla promozione e alla conoscenza del progetto da parte del Comune di S.Egidio, che si andranno a realizzare saranno:

INFODAY

Organizzazione di 2 **INFODAY** sul servizio civile dove sarà presentata l'esperienza del servizio civile e nello specifico il progetto. In occasione delle giornate informative sarà distribuito materiale informativo sul servizio civile e la modulistica relativa alla presentazione delle domande di servizio civile.

Ogni giornata sarà articolata su 5 ore di attività complessive di cui 3 destinata alle attività in modalità back office per l'organizzazione di tutte le fasi: produzione materiali, organizzazione logistica, contatti, promozione evento, etc e 2 ore in modalità di erogazione delle informazioni e presentazione del progetto. L'evento sarà organizzata in Accordo on il copromotore SAMA.

L'ideazione, l'organizzazione e la realizzazione dell'Infoday prevede un impegno complessivo di 10 ore dedicate alle azioni e attività di comunicazione e sensibilizzazione sul servizio civile.

Social Network - Facebook

Un'altra azione di comunicazione sarà garantita attraverso la animazione costante del social network – profilo Facebook del Comune. Una simile azione consentirà di arrivare a molti cittadini soprattutto giovani che avranno modo di conoscere le modalità di partecipazione al progetto di servizio civile e all'esperienza di servizio civile più in generale

(La durata degli interventi di promozione e sensibilizzazione sul servizio civile sarà di 15 ore)

Sito Internet e Web Radio

Il progetto sarà altresì promosso attraverso il sito del Comune, che ha destinato un'intera sezione al Servizio Civile Nazionale. Inoltre ci sarà un'azione importante garantita dalla presenza dell'accordo con l'Università di Teramo che promuoverà il progetto attraverso la propria web radio dell'Ateneo e la mailing-list degli studenti.

(La durata degli interventi di promozione e sensibilizzazione sul servizio civile sarà di 15 ore)

L'Impegno complessivo nelle attività di comunicazione e promozione del progetto di servizio civile sarà di 40 ore

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

I criteri fondamentali su cui si fonda la selezione si basano sul concetto che il Servizio Civile debba essere considerato come una grande opportunità di crescita per tutti i giovani del nostro paese che abbiano i requisiti di accesso. Alla luce di tale considerazione, considerato che i requisiti per accedere al servizio civile sono relativi alla cittadinanza italiana e all'età (18 – 28 anni non compiuti) ci sembra importante proporre un sistema di selezione che consenta di gareggiare alla pari tra i ragazzi appena maggiorenni e i giovani in età più avanzata. Alla luce delle riflessioni espresse è importante per l'ente, per cercare di ottenere il migliore

risultato possibile, seguire pochi ma fondamentali criteri generali nel processo di selezione.

Va detto che il sistema proposto comporta l'attribuzione di un punteggio massimo pari a 100 punti, suddivisi in 60/100 punti per il colloquio di selezione e 40/100 punti per la valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato.

Il Modello proposto, quindi, come già detto prevede l'articolazione della procedura di selezione in due momenti valutativi:

- a) Valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato;
- b) Colloquio;

La Valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato, comporta l'attribuzione di un punteggio complessivo pari a **40 punti**. L'articolazione del punteggio è divisa tra i titoli di studio che danno diritto ad un punteggio massimo di 8 punti e le esperienze di lavoro e di volontariato il cui punteggio massimo è pari a 32 punti. Una simile articolazione del punteggio, è finalizzata a premiare quei giovani candidati che nel corso della loro vita sono stati protagonisti di esperienze di lavoro e di volontariato.

- valutazione dei titoli di studio, Punti	Max	8
- valutazione delle esperienze di lavoro e volontariato. Punti	Max	32

VALUTAZIONE DEI TITOLI DI STUDIO. (Max 8 punti)

La valutazione dei titoli di studio, comporta l'attribuzione di punteggio nel modo che segue:

LAUREA V.O. e/o MAGISTRALE ATTINENTE AL PROGETTO:	8 PUNTI
LAUREA V.O. e/o MAGISTRALE NON ATTINE AL PROGETTO:	7 PUNTI
LAUREA TRIENNALE ATTINENTE AL PROGETTO	6 PUNTI
LAUREA TRIENNALE NON ATTINENTE AL PROGETTO	5 PUNTI
DIPLOMA ATTINENTE AL PROGETTO:	4 PUNTI
DIPLOMA NON ATTINENTE PROGETTO:	3 PUNTI
LICENZA SCUOLA MEDIA INFERIORE:	2 PUNTI

VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI LAVORO E DI VOLONTARIATO. (Max 32 punti)

La valutazione delle esperienze di lavoro e di volontariato, comportano l'attribuzione di un punteggio massimo pari a 32 punti, attribuendo 2 punti per ogni mese o frazione di mese pari o superiore ai 15gg per un periodo massimo valutabile di 16 mesi.

Resta inteso che per procedere alla attribuzione dei punteggi, l'esperienza di lavoro e di volontariato deve esser descritta in maniera chiara e completa con indicazione del luogo, della durata e della tipologia di attività svolta. In mancanza degli elementi descritti non si procederà all'attribuzione dei alcun punteggio.

b) COLLOQUIO. (Max 60 punti)

Il colloquio di selezione è finalizzato all'accertamento delle conoscenze, capacità e competenze necessarie per la realizzazione delle attività di progetto.

Saranno indagate in tal senso gli aspetti legati al servizio civile, al progetto scelto, agli obiettivi e alle attività da svolgere.

Il colloquio comporta l'attribuzione del punteggio massimo di 60 punti e determina l'idoneità dei candidati.

Vista la natura della prova, infatti, si ritiene lo strumento del colloquio adatto a determinare l'idoneità dei candidati all'esperienza di servizio civile. La stessa viene determinata dal punteggio minimo di 36/60 raggiunti in fase di colloquio.

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Le soglie minime di accesso previste dal Sistema che si intende adottare si riferiscono al punteggio maturato dai giovani volontari in fase di colloquio. Il candidato, alla luce di tale sistema, per essere ritenuto idoneo dovrà pertanto raggiungere il punteggio minimo di **36/60** in fase di colloquio.

Il punteggio complessivo del candidato sarà dato dalla somma dei punti ottenuti nella valutazione dei titoli di studio, nella valutazione dell'esperienza di lavoro e di volontariato e dal punteggio ottenuto nel colloquio. Il punteggio massimo ottenibile è pari a **100 punti**.

I 100 punti sono così articolati:

Valutazione Titoli di Studio	Max 8 Punti
Valutazione Esperienze di lavoro e di volontariato	Max 32 Punti
Colloquio	Max 60 Punti
Totale	Max 100 Punti

Si precisa peraltro che per rispondere alle indicazioni fornite dalla Giunta Regionale riportate al punto 4 dell'allegato "**Criteria aggiuntivi della Regione Abruzzo – per la realizzazione di progetti di servizio civile – Anno 2016**", in fase di selezione verrà, laddove possibile, **posta una riserva dei posti** a favore di giovani disabili (certificate ex L.104/92) e/o giovani con bassa scolarizzazione (medie inferiori), in aderenza al principio di universalità del Servizio Civile.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Metodologia e strumenti utilizzati per la raccolta delle informazioni e dei dati:

*Il **monitoraggio** è il complesso di procedure, tecniche e attività volte alla rilevazione e al trattamento dei dati relativi allo stato di attuazione di tutte le azioni e attività previste dal progetto, nel nostro caso specifico nel progetto di Servizio Civile. Al fine di garantire un sistema di monitoraggio efficace e pertinente è necessario prevedere l'articolazione di un processo periodico in grado di garantire una piena rilevazione dell'andamento delle attività progettuali. Il Sistema di monitoraggio sarà impostato sul metodo della **rilevazione dei dati oggettivi**,*

articolandosi e svolgendo la sua funzione lungo tutto l'arco temporale del progetto. Il sistema riguarderà la raccolta di informazioni e l'elaborazione dei dati raccolti al fine di verificare il rispetto di quanto previsto e/o gli eventuali scostamenti. La metodologia dell'intero sistema di monitoraggio si declinerà e sua volta nei successivi elementi e fasi:

Le rilevazioni tenderanno a valutare periodicamente ciò che funziona e cosa non funziona nel progetto. Le due aree di rilevazione che il sistema misurerà, sono:

- 1) **L'area delle attività di preparazione, supporto e guida al servizio civile** previste dal progetto, (formazione) parte generale e (formazione) parte specifica
- 2) L'area delle attività di progetto svolte dai volontari del servizio civile regionale

1) In quest'area verranno monitorate tutte le azioni svolte nell'ambito delle attività di preparazione, supporto e guida al servizio civile regionale, in particolare saranno monitorate le attività di formazione generale e formazione specifica. Le verifiche relative all'azione di formazione saranno distribuite ex ante, rilevazione delle situazioni di partenza dei volontari (possesso di quali conoscenze), ed ex post, rilevazioni della situazione finale dei volontari formati (aumento delle conoscenze o , nuove e quali conoscenze) rispetto alla formazione dei volontari. Si ritiene utile, al fine di garantire un servizio puntuale ed efficace, procedere oltre che alla misurazione della formazione secondo gli indicatori quantitativi, procedere anche alla valutazione della didattica, dell'apprendimento e della trasferibilità dei concetti espressi.

2) **La rilevazione** in quest'area riguarderà e **interesserà le attività svolte dai volontari di Servizio Civile previste dal progetto**. L'obiettivo che muoverà questa azione di monitoraggio è quello di verificare l'effettivo impiego dei volontari di Servizio Civile nelle stesse e lo svolgimento delle stesse. Dalla raccolta dei dati e dalla loro elaborazione si otterrà il quadro delle effettive attività svolte e il tempo dedicato allo svolgimento delle attività, misurato in ore e giorni. La rilevazione riguarderà inoltre gli altri ed eventuali elementi legati alle attività:

La verifica sulla fornitura ai volontari di strumenti ritenuti necessari per lo svolgimento delle attività previste (es. computer, scrivania, etc...);

La rilevazione in ultimo dei dati delle presenze, delle assenze, delle attività svolte sono rilevazioni praticate giornalmente dagli OLP o dalla figura incaricata per questo compito. Tutti i dati raccolti saranno comunicati, almeno a cadenza mensile al RSC e soggetti ad immediata elaborazione. La trasmissione dei dati sarà cura dell'area Amministrativa e del Responsabile del Monitoraggio.

La rilevazione sarà svolta nei confronti dei volontari e nei confronti dell'operatore di progetto e la rilevazione verrà condotta anche nei confronti del Responsabile di Progetto e nel caso del RSC

Gli strumenti della rilevazione.

Gli strumenti usati per la rilevazione sarà principalmente la scheda di rilevazione costruita, come già accennato in precedenza, attraverso una maschera di inserimento, una sorta di rilevazione PATI, la quale conterrà tutti i campi utili per il monitoraggio dell'andamento del progetto.

Ove si dovesse ravvisare l'esigenza di affrontare le criticità emerse in sede di elaborazione e analisi dei dati, verrà utilizzato lo **strumento della riunione di analisi dei risultati emersi dal monitoraggio** (Focus Group). Il tutto al fine di esaminare le cause che hanno determinato gli scostamenti e di ricercare e trovare soluzioni utili alla riconduzione e la recupero del normale andamento programmato del progetto.

La scheda di rilevazione consente di indagare in maniera semplice e puntuale i dati oggettivi sull'andamento del progetto. Il caricamento dei dati e la loro elaborazione consente di scattare una fotografia sullo stato dell'arte e mette in condizione l'intera struttura di gestione di conoscere e rilevare in tempi ragionevolmente brevi quanto sta accadendo nel corso del progetto e, di programmare, nel caso di ritardi, attività non svolte, strumenti non forniti, formazione non svolta etc., anche qui rapidamente le azioni correttive (comunicazioni, riunioni specifiche etc.)

Per la valutazione delle attività di preparazione, supporto e guida al servizio civile regionale: formazione generale e formazione specifica, si farà uso, inoltre dei seguenti strumenti: a) un **breve questionario** finalizzato ad esplorare la valutazione complessiva condivisa dai partecipanti circa l'esperienza formativa. In questo caso la soluzione metodologica più opportuna ripropone la formula delle scale di reazione, e assume la forma di un differenziale semantico (coppie di aggettivi opposti); b) **strumenti qualitativi analitici**: si propongono di attivare un momento di autoriflessione orientato a raccogliere opinioni e valutazioni in forma descrittiva, puntando tuttavia a cogliere un più completo livello di profondità di analisi, ovvero ad indagare nel dettaglio molteplici aspetti dell'esperienza formativa. Sarà necessario quindi in questo caso far riferimento ad **un'intervista di autoriflessione**, articolata e capace di individuare molteplici sfumature di vissuto.

Gli attori a cui viene rivolto il monitoraggio

Gli attori coinvolti in tutte le azioni di monitoraggio saranno:

- 1) I Volontari;
- 2) Gli Operatori Locale di Progetto;
- 3) Il responsabile dell'ente e/o il RSC

Tecniche statistiche adottate per l'elaborazione dei dati rilevati anche al fine di misurare gli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto:

Monitorando tutti i **dati oggettivi** verranno creati degli indicatori e delle conseguenti soglie di allerta. Il monitoraggio dei dati amministrativi è un'attività esplicata mensilmente. Ogni mese si elaboreranno tutti i dati in nostro possesso per individuare le criticità e l'impatto che queste ultime potrebbero avere sull'esito finale del progetto. Gli indicatori previsti sono ad esempio:

Indici di attuazione procedurale calcolati nel complesso e per singolo volontario.

I.presenze = numero totale di presenze/numero giorni di servizio

I.permessi = numero permessi ottenuti/20

Valori particolari di questi indicatori metteranno in luce situazioni critiche per le quali sono necessarie analisi dedicate per la ricerca delle cause ed eventualmente delle azioni correttive.

Ad esempio: Soglia critica permessi = $(n.\text{giorni di servizio}/n.\text{giorni totali servizio}) * ($

I.permessi) ≥ 1 inizio soglia critica.

Il Monitoraggio verrà condotto attraverso la somministrazione **della scheda di rilevazione ai volontari e agli OLP**, e avverrà attraverso la compilazione della stessa da parte degli attori prima citati. In questo caso la rilevazione sarà scandita mensilmente, gestita in una interfaccia web ove possibile, per velocizzare le operazioni di indagine. Gli indicatori previsti sono ad esempio:

Indici di attuazione procedurale calcolati

I.Attività = numero attività svolte/numero attività complessivo programmate

I.formazione generale = numero ore di formazione generale svolte/numero ore compl. previste

I.formazione specifico = n.ore formazione svolte dal volontario/ n.ore formazione fatte

I.utenti = numero utenti raggiunti dal servizio/numero di utenti previsti

I. certificazione competenze = step compiuti /numero step programmati in accordo

Tutte le rilevazioni verranno sostenute a livello di : Sede di servizio; Ente di servizio; Progetto

Le rilevazioni saranno di tipo esaustivo, perché riferite alla popolazione intera.

La presentazione di risultati, in ogni caso, è funzionale al loro utilizzo per una serie di ragioni che sinteticamente vengono descritte in: definire piani ed interventi di miglioramento; allocare specifiche responsabilità di ruoli e compiti; controllare e monitorare l'andamento dei risultati ottenuti; attuare tutte le azioni correttive e preventive. L'indagine non si esaurisce nel cosa sapere ma si completa **sulla riflessione del cosa fare.**

Una volta analizzati ed elaborati i dati un'azione di assoluta importanza è quella relativa alla restituzione e all'utilizzo dei dati.

Tale azione va svolta su due fronti: un fronte interno ed uno esterno.

Sul fronte interno, la presentazione dei risultati deve presentarsi come una buona **autodiagnosi** organizzativa che si deve integrare nel piano strategico dell'organizzazione. Un'autodiagnosi che partendo dai risultati, va ad indagare le debolezze ed in relazione ad esse conduce, inevitabilmente, a un **piano di miglioramento** di rilevanza strategica per gli stessi progetti e per le attività future.

Sul fronte esterno, la restituzione dei risultati deve esprimere l'attenzione nei confronti dei destinatari degli interventi proposti: i volontari e gli OLP.

Descrizione del flusso informativo per il monitoraggio: Tutti i dati si intendono rilevati per singolo volontario, ed in ogni fase verranno determinati dei valori soglia indicanti situazioni potenzialmente rischiose, da confrontare con i valori calcolati attraverso gli indicatori o i dati assoluti. I valori soglia K, conterranno naturalmente dei margini di sicurezza affinché siano possibili azioni correttive.

Sede di Servizio:

Startup (rilevazione dell'anagrafica volontari)

Campi: Nome; cognome; data di nascita; luogo di nascita; sesso; età; livello di studi; etc.

Responsabile: OLP o Il responsabile del monitoraggio

Indicatori: Numero di volontari che hanno aderito al progetto/numero dei volontari previsti;

Indicatori per classi di età, sesso, residenza, nazionalità

Volontario

Trimestralmente verrà riempita una scheda di rilevazione da parte dei volontari coinvolti, per avere informazioni sulle attività svolte da ognuno e come riscontro dei dati comunicati dagli OLP.

Campi: Numero di attività svolte, tipologia di attività svolte, numero delle attività per tipologia e per volontario, numero giorni di attività, numero ore di attività, numero ore di attività per tipologia

Indicatori: Numero di attività svolte/numero di attività previste; Numero attività svolte per tipologia/numero di attività previste per tipologia; Numero di attività svolte/numero giorni di attività; Numero ore di attività/numero totale di ore di attività previste; Numero ore di attività svolte per tipologia/numero ore di attività previste

Conoscenze acquisibili. Trimestralmente sarà compito del responsabile del monitoraggio verificare il raggiungimento degli accordi, convenzioni etc., previsti dal progetto, interfacciandosi, attraverso una scheda di rilevazione, con il Coordinatore e comunque con la struttura di coordinamento e gestione dell'Ente.

I campi della rilevazione saranno i seguenti:

Stato dell'arte sul procedimento per il riconoscimento delle competenze utili alla crescita professionale dei volontari, maturate durante lo svolgimento del progetto e certificate da un ente terzo (Ente di Formazione Professionale accreditato) .

Tutti gli obiettivi raggiunti, dovranno essere acquisiti nel monitoraggio con le copie conformi alle originali dei documenti (convenzioni, accordi etc.) che ne comprovino la veridicità.

Mensile: Dato derivante dall'aggregazione dei dati giornalieri.

Fase 1: Dati generici riguardanti l'intero periodo, indipendentemente dalla fase progettuale.

Campi: Numero giorni di presenza, numero ore di presenza, numero ore di permesso, numero permessi, numero giorni di permesso, tipologia di permessi. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di formazione.

Indicatori: Numero giorni di presenza/il numero di giorni previsti; Numero ore di permesso/numero di ore svolte; Numero ore di permesso/numero ore di permessi

disponibili; Numero giorni di permesso/numero di giorni totali; Media e Varianza del numero di ore di permesso ; Media e Varianza giorni di permessi.

Fase 2: Attività di preparazione, supporto e guida al servizio civile: formazione generale.

Campi: Numero ore di formazione, numero giorni di formazione, numero ore di presenza, numero giorni di presenza, numero ore di permesso, numero permessi, tipologia di permessi. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di formazione.

Indicatori: Numero ore di formazione fatte dal volontario/numero ore di formazione svolte; Numero di ore di formazione svolte/numero ore previste; Numero giorni di formazione svolti/il numero di giorni di formazione previsti; Numero giorni di formazione da svolgere/numero di giorni ancora disponibili per la formazione; Numero giorni di permessi/numero di giorni di servizio svolto; Numero giorni di permessi /numero giorni di permessi disponibili; Varianza del numero di ore.

Fase 3: Attività di preparazione, supporto e guida al servizio civile: Formazione specifica.

Campi: Numero ore di formazione, numero giorni di formazioni. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di formazione.

Indicatori: Numero ore di formazione fatte dal volontario/numero ore di formazione svolte; Numero di ore di formazione svolte/numero ore previste; Numero giorni di formazione svolti/il numero di giorni di formazione previsti; Numero giorni di formazione da svolgere/numero di giorni ancora disponibili per la formazione; Media ore di formazione; Scarto quadratico medio del numero di ore di formazione

Comuni alla Fase 2 e alla Fase 3 sarà oltre al monitoraggio indicato, la valutazione della didattica, dell'apprendimento e della trasferibilità. **a) Valutazione della didattica:** la valutazione della didattica misura il risultato conseguito dalla formazione in termini di gradimento/apprezzamento dichiarato dai partecipanti. Quello che si indaga è il grado di soddisfazione per l'esperienza formativa vissuta, che può rappresentare anche una misura della qualità riconosciuta a tale esperienza, della sua efficacia. **b) Valutazione dell'apprendimento:** si tratta in questo caso di misurare i contenuti di ciò che è stato appreso con riferimento sia agli obiettivi didattici proposti, sia agli argomenti trattati dall'azione formativa. **c) Valutazione della trasferibilità:** essa dovrebbe consentire di esplorare quali contenuto di cambiamento rappresentino un effettivo miglioramento dei modi di fare e operare, dall'altro quali di essi siano concretamente utilizzati e applicati. In questo caso gli strumenti utilizzabili vanno differenziati sia rispetto al criterio che distingue la misurazione quantitativa da quella qualitativa, sia in riferimento all'oggetto di indagine, distinguendo tra prestazioni e comportamenti. Le azioni di valutazione saranno condotte attraverso l'utilizzo degli strumenti più adatti sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo.

Fase 4: Erogazione servizi come da progetto

Campi: Numero ore di servizio, numero giorni di servizio. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di servizio.

Indicatori: Numero ore di attività fatte dal volontario/numero ore di servizio svolte; Numero di ore di attività svolte/numero ore previste; Numero giorni di attività svolti/il numero di giorni di servizio previsti; Numero giorni di attività da svolgere/numero di giorni ancora disponibili per le attività Numero di attività svolte giornalmente/numero di servizi previsti; Media ore di attività; Scarto quadratico medio del numero di ore di attività

Responsabile per le fasi 1,2,3,4: OLP o Il responsabile del monitoraggio

Di indicatori ne abbiamo elencati solo una parte, la lista non vuole essere esaustiva, ne potranno essere creati di particolari ogni volta che la situazione lo richieda.

Finale:

1. Verranno riaggregati tutti i dati mensili delle fasi precedenti ed analizzati in forma aggregata e confrontati con i dati oggettivi previsti dal progetto
2. Dati sulle competenze finali acquisite, sulla consapevolezza del ruolo svolto, sulla trasferibilità della formazione, etc. Inoltre verrà sottoposta la medesima scheda di rilevazione trimestrale per avere informazioni sulle attività svolte da ognuno e come riscontro dei dati comunicati dagli OLP.

Tempistica e numero delle rilevazioni:

Le attività previste saranno articolate secondo i tempi le seguenti fasi di monitoraggio

a) Rilevazione al mese zero, "startup" Dati anagrafici

b) Rilevazione trimestrale Area volontari divisa in due sezioni:

1. Sezione volontari, il quale avrà il compito di riempire una scheda di rilevazione.

2. Responsabile del monitoraggio, che avrà il compito di rilevare l'andamento delle attività del progetto spettanti al RSC

c) Rilevazione in itinere mensile, Fase 1, 2, 3 e 4. Dati gestionali

d) Rilevazione dati e valutazione sulla formazione generale e specifica in fase di star-up e in fase finale. Per l'analisi delle differenze e delle acquisizione delle competenze (area valutativa)

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non sono richiesti requisiti aggiuntivi

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Non sono previste risorse finanziarie aggiuntive

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Sono presenti accordi con i seguenti soggetti profit no profit e università.

Partner – No Profit - Cooperativa Sociale Orizzonti –.

(Si allega lettera in qualità di copro motore dove sono indicati i contributi concreti garantiti dal partner)

Partner Profit - POLISERVICE - La società collaborerà per la realizzazione delle azioni di promozione in occasione della giornata evento sul servizio civile.

(Si allega lettera di partenariato)

Università degli Studi di Teramo

(Si allega lettera in qualità di copro motore dove sono indicati i contributi concreti garantiti dal partner)

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Saranno utilizzate e destinate all'attuazione del progetto tutte le risorse tecniche e strumentali necessarie per il completo espletamento delle attività e dei servizi presenti nel progetto, premesso peraltro che il progetto prevede una partnership con associazioni e società già esistenti e fornite di tutto il materiale necessario.

Per cui i volontari potranno contare su tutte le risorse tecniche e strumentali necessarie per le loro attività, come:

Obiettivo 1: *Prevenire le diverse forme di disagio promuovendo aggregazione giovanile attraverso la partecipazione ad attività che impegnino i giovani verso una cittadinanza attiva.*

Azioni	Attività e ruolo dei volontari di servizio civile
Attività A – B - C- D - E	<ul style="list-style-type: none">• Postazione completa con computer, stampante;• Accessi ad internet in modalità ADSL;• Accesso a materiale documentale afferente l'area di intervento;• Schede di rilevazione dei bisogni

	<ul style="list-style-type: none"> • Telefono • Agenda contatti • Mailinglist • Slide • kit per animazione comprensivi di materiale per organizzare momenti di svago (costruzioni, das, libri, pennarelli, colori a cera, colori a dita, album da disegno, lavagne, birilli, etc) • Materiale necessario per la realizzazione dei laboratori artistici (Cartapesta, stoffa per costumi, colori, pennelli, tele, per i laboratori di pittura, 4 macchine fotografiche per il laboratorio di fotografia.) • kit materiale per servizio (materiale di cancelleria, penna usb, etc) • Mezzi di trasporto
--	--

Obiettivo 2 – *Favorire l'integrazione sociale dei minori immigrati creando sul territorio una presenza di azioni orientate a favorire la pratica della creatività*

Azioni	Risorse Tecniche e strumentali
Attività E-F-G-H-I-J	<ul style="list-style-type: none"> - Postazione completa con computer, stampante; - Accessi ad internet in modalità ADSL; - Accesso a materiale documentale afferente l'area di intervento; - Schede di rilevazione dei bisogni - Telefono - Agenda contatti - Mailinglist - Slide - Videocamera - Macchina fotografica - Microfono - kit per animazione comprensivi di materiale per organizzare momenti di svago (costruzioni, das, libri, pennarelli, colori a cera, colori a dita, album da disegno, lavagne, birilli, etc) - Materiale necessario per la realizzazione dei laboratori artistici (Cartapesta, stoffa per costumi, colori, pennelli, tele, per i laboratori di pittura, 4 macchine fotografiche per il laboratorio di fotografia.) - kit materiale per servizio (materiale di cancelleria, penna usb, etc) - Mezzi di trasporto - Brochure informative - Volantini -

Obiettivo 3 – *Prevenire l'insuccesso scolastico dei giovani presenti sul territorio, promuovendo l'importanza della scuola e contrastando la dispersione scolastica*

Azioni	Risorse Tecniche e strumentali
<p style="text-align: center;">Attività K – L – M – N - O</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Postazione completa con computer, stampante; ▪ Accessi ad internet in modalità ADSL; ▪ Accesso a materiale documentale afferente l'area di intervento; ▪ Dispense e manuali sulla dispersione ▪ Dati statistic del fenomeno ▪ Schede di rilevazione dei bisogni ▪ Telefono ▪ Agenda contatti ▪ Mailinglist ▪ Slide ▪ Videocamera ▪ Maccina fotografica ▪ kit per animazione comprensivi di materiale per organizzare momenti di svago (costruzioni, das, libri, pennarelli, colori a cera, colori a dita, album da disegno, lavagne, birilli, etc) ▪ Materiale necessario per la realizzazione dei laboratori artistici (Cartapesta, stoffa per costumi, colori, pennelli, tele, per i laboratori di pittura, 4 macchine fotografiche per il laboratorio di fotografia.) ▪ kit materiale per servizio (materiale di cancelleria, penna usb, etc) ▪ Mezzi di trasporto

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non sono previsti accordi finalizzati al riconoscimento di crediti

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Non sono previsti accordi finalizzati al riconoscimento di tirocini

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

E' presente l'impegno dello studio Costantini Studio, attivo nel campo dello sviluppo delle risorse umane, della formazione, del coaching, attraverso la sottoscrizione di un impegno relativo al all'attestazione delle conoscenze raggiunte dai volontari che saranno coinvolti nel progetto valide ai fini del Curriculum Vitae.

Le conoscenze acquisibili si riferiscono alle voci che compongono il portafoglio delle competenze chiave di cittadinanza, che attraverso l'esperienza di servizio civile senza dubbio può essere implementato e arricchito attraverso il raggiungimento di alcune delle conoscenze/competenze descritte nelle seguenti voci:

Competenze relative alla costruzione del Sé (il volontario/persona)	
Competenza	Indicatori
Imparare ad Imparare	<ul style="list-style-type: none"> a. Partecipa attivamente alle attività, portando contributi personali ed originali, esito di ricerche individuali e di gruppo; b. Organizza il suo apprendimento in ordine a tempi, fonti, risorse, tecnologie, reperite anche al di là della situazione; c. Comprende se, come, quando e perché in una data situazione (studio, lavoro, altro) sia necessario apprendere/acquisire ulteriori conoscenze/competenze; d. Comprende se è in grado di affrontare da solo una nuova situazione di apprendimento/acquisizione o deve avvalersi di altri apporti (gruppo, fonti dedicate, strumentazioni).
Progettare	<ul style="list-style-type: none"> a. Comprende che, a fronte di una situazione problematica, di studio, di ricerca, di lavoro, di vita, è necessario operare scelte consapevoli, giustificate, progettate, che offrano garanzie di successo; b. Conoscenza e utilizzo le diverse fasi della attività progettuale, programmazione, pianificazione, esecuzione, controllo; c. Elabora progetti, proponendosi obiettivi, formulando ipotesi, individuando vincoli e opportunità, tracciando percorsi, considerando anche se, come, quando e perché debba operare scelte diverse; sa valutare i risultati raggiunti; d. Sa valutare l'efficienza e l'efficacia del processo attivato e del prodotto ottenuto in termini di costi/benefici, degli eventuali impatti e dei suoi effetti nel tempo.
Competenze relative alle interazioni produttive del Sé con gli Altri (il volontario/cittadino)	
Comunicare	<ul style="list-style-type: none"> a. Conoscenza degli assiomi della comunicazione; b. Conoscenza delle tipologie di comunicazione: verbale, para verbale, non verbale; c. Comprende messaggi verbali orali e non verbali in situazioni interattive di diverso genere (dalla conversazione amicale informale alle interazioni formalizzate) ed interviene con correttezza, pertinenza, coerenza; d. Comprende messaggi verbali scritti (norme, testi argomentativi, testi tecnici, regolativi, narrativi) e misti (cinema, tv, social, informatica, internet); e. Produce messaggi verbali di diversa tipologia, relativi a eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, emozioni;

	<p>f. Transcodifica, riproduce messaggi in un codice diverso rispetto a quello con cui li ha fruiti.</p>
Collaborare e partecipare	<p>a. Conoscenza delle dinamiche fondamentali della vita di un gruppo;</p> <p>b. Conoscenza delle dinamiche generatrici di un conflitto</p> <p>c. Comprende quali atteggiamenti e quali comportamenti assumere in situazioni interattive semplici (io/tu) e complesse (io/voi, gruppo) al fine di apportare un contributo qualificato;</p> <p>d. Comprende la validità di opinioni, idee, posizioni, anche di ordine culturale e religioso, anche se non condivisibili;</p> <p>e. Partecipa attivamente a lavori di gruppo, motivando affermazioni e punti vista e comprendendo affermazioni e punti di vista altrui, e produce lavori collettivi;</p> <p>f. Sa motivare le sue opinioni e le sue scelte e gestire situazioni di incomprensione e di conflittualità.</p>
Agire in modo autonomo e responsabile	<p>a. Esprime in autonomia opinioni, riflessioni, considerazioni, valutazioni assumendone la necessaria responsabilità;</p> <p>b. E' consapevole della sua personale identità, dei suoi limiti e delle sue possibilità di studio, di lavoro, di inserimento in sistemi associati organizzati;</p> <p>c. Comprende che in una società organizzata esiste un sistema di regole entro cui può agire responsabilmente senza che il personale 'Io' subisca limitazioni di sorta;</p> <p>d. Comprende ed accetta il sistema di principi e di valori tipico di una società democratica all'interno dei quali rivendica responsabilmente i suoi diritti e attende ai suoi doveri.</p>
Competenze relative al rapporto del Sé con la Realtà fisica e sociale (il volontario/lavoratore)	
Risolvere Problemi	<p>a. Conosce la metodologia per analizzare e leggere dati;</p> <p>b. Comprende che, a fronte di situazioni affrontabili e risolvibili con procedure standardizzate, esistono situazioni la cui soluzione è possibile analizzando dati, formulando ipotesi, provando, riprovando e verificando;</p> <p>c. Ricorre a quanto ha appreso in contesti pluridisciplinari per affrontare situazioni nuove non risolvibili proceduralmente;</p> <p>d. Affronta situazioni problematiche che riguardano il suo vissuto, individuandone le variabili ostative e ricercando e valutando le diverse ipotesi risolutive;</p> <p>e. Tesaurizza quanto ha appreso da soluzioni di problemi da lui effettuate, anche con il concorso di</p>

	altri, in modo da adottare costantemente criteri dati e date modalità operative a fronte di situazioni nuove ed impreviste.
Individuare collegamenti e relazioni	<p>a. Comprende come e perché dati e informazioni acquistano significato e valore nelle loro interrelazioni all'interno di specifiche situazioni spaziotemporali;</p> <p>b. Conosce la differenza che corre tra procedure e processi, tra esiti prevedibili, programmati ed attesi ed esiti non programmati e non prevedibili.</p> <p>c. In un insieme di dati e di eventi individua analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti la loro natura a volte probabilistica.</p>
Acquisire ed interpretare l'informazione	<p>a. Conosce e comprende la differenza che corre tra dato, informazione e messaggio e le diverse funzioni che svolgono all'interno di un campo di comunicazione;</p> <p>b. Conosce il significato dei sei fattori: emittente, ricevente, mezzi e canali, messaggio, codice e referente;</p> <p>c. Comprende il ruolo che svolgono all'interno di un campo di comunicazione le funzioni linguistiche e gli atti linguistici;</p> <p>d. Comprende le differenze che corrono tra linguaggi numerici discreti e linguaggi analogici continui, anche in relazione alle diverse tecnologie dell'informazione e della comunicazione</p>
<p>In particolare saranno analizzate e attestate le seguenti conoscenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Abilità di problem solving; - Potenziamento delle capacità relazionali con i cittadini - Rafforzamento delle proprie capacità informatiche; - Ottimizzazione delle proprie abilità organizzative; - Potenziamento delle proprie abilità nell'ascolto e nell'analisi del bisogno; - Capacità di lavorare in gruppo; - Potenziamento delle proprie abilità artistiche 	

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Comune di Sant'Egidio alla Vibrata

30) *Modalità di attuazione:*

in proprio, presso l'ente con formatori dell'Ente;

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia adottata nel presente modulo di formazione è incentrata essenzialmente sul coinvolgimento diretto dei soggetti in formazione al fine di condividere a tutti i livelli gli argomenti ed i contenuti del progetto di formazione. Tale aspetto, si ritiene particolarmente importante per il raggiungimento degli obiettivi espressi; infatti, soltanto attraverso una partecipazione attiva dei ragazzi è possibile intervenire nei processi di condivisione e di rielaborazione dei concetti trattati. Al fine di favorire una costante e continua partecipazione attiva dei volontari si farà ricorso a dinamiche non formali nel processo formativo attraverso tecniche di brainstorming, animazioni, giochi di ruolo, esercitazioni, simulazioni, il T-group. L'idea è quella che non ci si deve limitare a trasmettere idee-concetti, ma si deve anche puntare a far acquisire consapevolezza e attitudini. Si devono fornire, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati ma più di tutto si deve cercare di fornire e attivare competenze.

Il gruppo in formazione deve essere valorizzato come strumento di apprendimento.

La metodologia adottata sarà pertanto prevalentemente attiva, anche se nella microprogettazione delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche ad una metodologia più classica: la lezione frontale tesa a favorire il trasferimento di numerose informazioni utili ai volontari al fine dell'espletamento del loro servizio .

L'intervento formativo avrà, pertanto, nelle sue diverse fasi, due distinte caratterizzazioni :

Lezione frontale: Le lezioni frontali affronteranno l'aspetto formativo di tipo colmativo – con lo scopo di preparare i volontari ad assolvere a specifiche mansioni e attività previste nei progetti attraverso l'offerta di informazioni indispensabili per gestire al meglio la propria esperienza di volontari. Tale modalità sarà erogata per circa il 45% del monte orario complessivo della formazione generale...

Dinamiche non formali. Il ricorso alle dinamiche non formali affronteranno l'aspetto formativo di tipo integrativo – con lo scopo di facilitare l'inserimento e l'adattamento dei singoli nell'organizzazione, agire in un contesto di integrazione sociale, creare senso di appartenenza e gestire i conflitti. Tale modalità, prevede sarà erogata per non meno del 55% del monte orario complessivo della formazione generale.

33) *Contenuti della formazione:*

Il Contenuto della formazione generale, così come determinato dalle linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile approvato con Decreto n.160/2013, sarà strutturato nei seguenti moduli formativi

1^ Macroarea : Valori e Identità del Servizio Civile

1. L'identità del gruppo in formazione- Durata 6 ore

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

2. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà - Durata :4 ore

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno. In particolare si tratteranno le seguenti tematiche: Storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza; Studio e Analisi delle Leggi 230/98 e legge n. 64/01; Fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, Lettera ai Cappellani Militari di Don Milani; Caratteristiche e ordinamento del servizio civile, principi ordinamenti della obiezione di coscienza; Affinità e differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza

3. Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e non violenta. Durata: 6 ore

3.1 Il dovere di difesa della patria. Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

3.2 Difesa civile non armata e non violenta. Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta

dei conflitti”, alla “prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”, nonché ai concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”. Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite

4. La normativa vigente la carta di impegno etico - Durata: 2 ore

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

2^ Macroarea : La cittadinanza attiva

5. La formazione civica 4 ore

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il “contribuire alla formazione civica dei giovani”, il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale “un periodo di formazione civica”. La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una “cittadinanza attiva”. Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

6. Le forme di cittadinanza - Durata: 4 ore

Richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere

illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

7. La protezione civile. Durata : 2 ore

Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale.

Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità.

8. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile. Durata: 2 ore

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

3^ Macroarea: Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

9. Presentazione dell'ente: 1 ora

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato. Presentazione dell'Associazione Dimensione Volontario Onlus: la storia, i valori, lo statuto, La mission, La Struttura Organizzativa, La Metodologia di lavoro, La rete istituzionale e civile, Azioni e progetti, Presentazione Enti partner di impiego nel progetto di Servizio Civile Nazionale Volontario, Il concetto di rete e partenariato civile; La funzione civile dell'Associazione e dell'Ente partner nel progetto;

10. Il lavoro per progetti: 4 ore

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle

competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

11. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure. Durata: 2 ore

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

12. Disciplina dei rapporti tra Enti Durata 2 ore

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

13. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti. Durata: 3 ore

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

34) Durata:

La formazione avrà una durata di 42 ore – I tempi di erogazione della formazione generale conformemente al dettato della Circolare del 28 gennaio 2014 – Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla

formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale saranno quello ipotizzati al punto a) ovvero 80% del monte ore destinato alla formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto, il restante 20% a partire dal 210 giorno dall'avvio del progetto e non oltre il 270° giorno

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La formazione sarà realizzata presso le singole sedi di progetto (vedi p.16)

36) Modalità di attuazione:

In Proprio con formatori dell'Ente.

La formazione specifica sarà erogata, in un'ottica di forte integrazione tra le risorse umane coinvolte nel progetto, con il supporto di personale qualificato deputato che da subito avranno una funzione valoriale di strategica importanza per la riuscita del progetto. Gli esperti nel settore specifico di intervento, saranno coinvolti in azioni di formazione specifica al fine di trasferire parte del proprio know-how ai volontari

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Donatella Ribaudò, nata il 26.04.1962

Domenica Moreschini, nata ad Appignano del Tronto (AP) il 12/10/1970

Luzi Federica, nata a Nereto (TE) il 17/10/1985

Costantini Walter, nato a Giulianova il 16.05.1971

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Donatella Ribaudò.

Maturità Artistica

Coordinamento Attività artistiche all'interno dei centri di aggregazione giovanili con particolare riferimento ai minori;

Competenze nel campo della produzione di attività artistiche,

Competenze comunicative, gestione di gruppi, Problem solving;

Conoscenze approfondite di storia dell'arte;

Competenze in materia di laboratori d'arte, cartapesta, pittura, costumistica.

Domenica Moreschini, nata ad Appignano del Tronto (AP) il 12/10/1970

Laurea

Diploma di Specializzazione Polivalente per attività di sostegno ad alunni in situazioni di handicap

Corso di Formazione "La formazione della squadra"

Seminario Formativo della Regione Abruzzo: L'integrazione tra i servizi: la formazione transculturale per gli operatori

Oltre 9 anni di esperienza nel settore Ufficio Servizi Sociali e Scolastici del Comune Istruttoria pratiche di assistenza domiciliare anziani e disabili.

Luzi Federica, nata a Nereto (TE) il 17/10/1985

Laurea in Servizio Sociale, conseguita nel 2008 presso l'Università degli Studi di Urbino

Assistente Sociale

Coordinatrice di gruppi di mutuo aiuto; Consulenza psico-sociale

Costantini Walter, nato a Giulianova il 16.05.1971

Laurea in Giurisprudenza

Seminario Testo Unico sulla Sicurezza – Normativa sulla Sicurezza declinata nei progetti di Servizio Civile organizzato dall'UNSC – Ufficio Nazionale per il Servizio Civile

Seminario/Workshop – Sicurezza e Dintorni 2013

Corso di Formazione Formatori

Formatore sui temi del Teambuilding, Leadership, Cittadinanza Attiva, etc

Esperto Politiche Giovanili

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia adottata per formare gli operatori locali di progetto sarà di tipo attivo e nello specifico si adatterà la metodologia **dell'Action Learning**. Tale metodologia si caratterizza per un approccio esperienziale; attraverso l'action learning è possibile vivere l'esperienza diretta dei processi relazionali e gestionali che caratterizzano il nostro modo di agire. Ogni tematica viene affrontata legando la teoria con l'esperienza diretta dei singoli attraverso attività di simulazione role playing che permettono l'uso di strumenti utili al potenziamento delle abilità personali e professionali.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica sarà centrata sulle attività di progetto e in riferimento alle stesse affronterà tutti gli argomenti necessari perché i volontari possano crescere e rendersi autonomi nelle attività di progetto.

La formazione specifica prevede i seguenti contenuti:

Modulo formativo dove saranno trattati i seguenti contenuti in linea generale: Elementi di animazione sociale; La gestione dei conflitti; La dimensione dell'ascolto empatico; Open space e tecnica di apprendimento; I laboratori come strumenti di socializzazione e apprendimento. Elementi sul contesto dei servizi ai minori e alle famiglie; Elementi di comunicazione, psicologia e pedagogia; Elementi di legislazione sociale; Elementi di progettazione e programmazione sociale
Durata: 12 ore – Formatori: **Donatella Ribaudò**, - **Domenica Moreschini**, - **Luzi Federica**,

Modulo formativo: Il Centro di Aggregazione Giovanile e la Ludoteca: Funzioni, pratiche, ruolo e strumenti; tecniche di ascolto e di conduzione del gruppo; strumenti di socializzazione ed integrazione; strumenti di didattica per bambini; Legge 285/97 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza"; nozioni sulla tematica dell'educazione alla pace e ai diritti umani. Durata: 18 ore. Formatori: **Donatella Ribaudò**, - **Domenica Moreschini**, - **Luzi Federica**,

Modulo formativo: Tecniche per la creazione e la gestione di laboratori artistici; Tecniche di animazione per bambini; L'animazione teatrale e le sue finalità didattiche; Tecniche per la gestione di eventi e momenti ricreativi: ruoli e responsabilità dell'animatore nella conduzione dei gruppi; Il gioco come strumento di apprendimento. Formatori: **Donatella Ribaudò, - Domenica Moreschini, - Luzi Federica,**

Durata: 18 ore

Modulo Formativo: Il fenomeno della dispersione scolastica; le azioni di prevenzione e di controllo; La relazione familiare: sostegno e confronto tra le famiglie e le istituzioni; Gli strumenti di sostegno scolastico;

Durata: 18 ore - Formatori: **Donatella Ribaudò, - Domenica Moreschini, - Luzi Federica,**

Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile. Il modulo formativo-informativo tenderà a fornire le giuste informazioni sulle misure di prevenzione e di emergenza in relazione alle attività previste dal progetto. Devono essere valutate le eventuali interferenze tra le attività svolte dal volontario e le attività del Comune. Il programma del corso di formazione e informazione per i volontari si articola in una parte generica: parte formativa che esplora i concetti di formazione e informazione, la legislazione vigente, i soggetti attivi nella sicurezza sul lavoro e nella prevenzione e loro obblighi; Parte formativa: vengono esplorate le principali definizioni; individuazione dei rischi, valutazione dei rischi e segnaletica.

Durata: 8 ore – Formatore: Walter Costantini

41) *Durata:*

72 ore. La formazione specifica sarà erogata per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, per il restante 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Le verifiche relative all'azione di formazione saranno tre e precisamente distribuite ex ante, in itinere ed ex post rispetto alla formazione dei volontari. Le azioni di monitoraggio descritte saranno rivolte sia alla formazione generale sia a quella specifica.

La verifica **ex ante** tenderà a registrare la situazione di partenza di ciascun volontario.

In Itinere: durante le attività di formazione per capire se la metodologia adottata risulta essere efficace rispetto alle caratteristiche e potenzialità dei discenti, Tale verifica permetterà laddove si dovessero registrare carenze di apprendimento, di modificare in corsa il progetto formativo e renderlo il più efficace possibile rispetto ai profili dei discenti;

Ex post: si tenderà a registrare il grado di apprendimento del gruppo e di ciascun volontario.

La modalità di verifica

Si ritiene utile, al fine di garantire un servizio puntuale ed efficace, procedere alla valutazione della didattica, dell'apprendimento e della trasferibilità dei concetti espressi

Gli Strumenti di verifica

Il criterio generale alla base della scelta degli strumenti della valutazione va riferito al tipo di informazioni che si intende raccogliere:

di tipo quantitativo: consente di ragionare per punteggi. Lo strumento di ricerca adatto a tale ordine di informazioni è **il questionario strutturato**, con domande chiuse, per il quale è prevista una consolidata procedura di elaborazione statistica dei dati ottenuti;

di tipo qualitativo: consente di ragionare per descrizioni. Lo strumento utilizzabile in questo caso è **l'intervista**, costruita con domande aperte, e che implica un dialogo aperto tra soggetti e ricercatori, per la quale è prevista una procedura di analisi di contenuto dei dati raccolti.

Nell'articolazione del progetto d'indagine e nella strutturazione degli strumenti occorrerà, tuttavia, di volta in volta tener conto degli specifici oggetti d'indagine.

a) Valutazione della didattica: la valutazione della didattica misura il risultato conseguito dalla formazione in termini di gradimento/apprezzamento dichiarato dai partecipanti. Quello che si indaga è il grado di soddisfazione per l'esperienza formativa vissuta, che può rappresentare anche una misura della qualità riconosciuta a tale esperienza, della sua efficacia.

I differenti strumenti che possono essere utilizzati sono:

Strumenti quantitativi analitici: fanno riferimento al questionario completo, che indaga a 360° il progetto. Le domande del questionario potranno variare a seconda degli aspetti considerati, ma in ogni modo si fa sostanzialmente riferimento a tre soluzioni metodologiche:

Scale di reazione (al soggetto è richiesta una valutazione in base a coppie di aggettivi opposti, utilizzando una scala di valori).

Scale di punteggio (al soggetto è richiesto di esprimere il proprio giudizio per ciascun item, utilizzando una scala di valori progressivi).

Scale di opinione (vengono presentate al soggetto delle affermazioni, rispetto alle quali può essere richiesto di esprimere il grado di accordo/disaccordo).

Strumenti quantitativi sintetici: fanno riferimento ad un breve questionario finalizzato ad esplorare la valutazione complessiva condivisa dai partecipanti circa l'esperienza formativa. In questo caso la soluzione metodologica più opportuna

ripropone la formula delle scale di reazione, e assume la forma di un differenziale semantico (coppie di aggettivi opposti).

Strumenti qualitativi sintetici: tale tipologia si traduce in un breve questionario di autoriflessione, composto da un numero ridotto di domande aperte, finalizzato a raccogliere opinioni di ordine prevalentemente generale sull'esperienza formativa considerata nella sua globalità.

Strumenti qualitativi analitici: si propongono di attivare un momento di autoriflessione orientato a raccogliere opinioni e valutazioni in forma descrittiva, puntando tuttavia a cogliere un più completo livello di profondità di analisi, ovvero ad indagare nel dettaglio molteplici aspetti dell'esperienza formativa. Sarà necessario quindi in questo caso far riferimento ad un'intervista di autoriflessione, articolata e capace di individuare molteplici sfumature di vissuto.

b) Valutazione dell'apprendimento: si tratta in questo caso di misurare i contenuti di ciò che è stato appreso con riferimento sia agli obiettivi didattici proposti, sia agli argomenti trattati dall'azione formativa.

Gli strumenti che possono essere utilizzati vanno differenziati in funzione di due criteri principali: il primo fa riferimento alla distinzione tra misurazione quantitativa e qualitativa, e il secondo rimanda alle caratteristiche più specifiche che distinguono la natura di tre tipi di sapere oggetto della valutazione: conoscenze, capacità e qualità.

Gli strumenti quantitativi che misurano i risultati ottenuti in termini di conoscenze acquisite, si riassumono sostanzialmente nella formula propria di un test di livello. Si tratta di un insieme di domande altamente formalizzato, capace di segmentare gli argomenti trattati in singole unità di informazione.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità assumono la forma di un questionario di follow-up che si propone di misurare specifici atteggiamenti e comportamenti che possono essere considerati indicatori del grado con cui tali capacità/qualità sono possedute dai soggetti.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità si riassumono nella forma di una intervista di autovalutazione, finalizzata a raccogliere opinioni e giudizi personali in forma descrittiva attraverso un colloquio diretto con i soggetti, volto a ricostruire gli esiti dell'esperienza formativa.

c) Valutazione della trasferibilità: essa dovrebbe consentire di esplorare quali contenuto di cambiamento rappresentino un effettivo miglioramento dei modi di fare e operare, dall'altro quali di essi siano concretamente utilizzati e applicati. In questo caso gli strumenti utilizzabili vanno differenziati sia rispetto al criterio che distingue la misurazione quantitativa da quella qualitativa, sia in riferimento all'oggetto di indagine, distinguendo tra prestazioni e comportamenti.

Gli strumenti quantitativi che misurano il cambiamento ottenuto in termini di miglioramento della prestazione di lavoro si riassumono sostanzialmente nella forma di una griglia di analisi, che richiede di valutare il grado in cui la formazione ha concretamente contribuito agli specifici risultati di lavoro conseguiti. È quasi sempre consigliato di affiancare alla griglia una intervista di autovalutazione, in modo tale da permettere ai soggetti di esplorare dal proprio punto di vista il legame

tra formazione e cambiamento.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione del cambiamento dei comportamenti organizzativi ripropongono il questionario di follow-up come soluzione metodologica appropriata.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione della trasferibilità si traducono nella forma di una intervista di autovalutazione, del tutto analoga a quella descritta per l'apprendimento.

Il Follow-up

Per follow-up si intende la ripresa dei lavori a distanza di tempo dalla conclusione del percorso formativo. In questo modo è possibile raccogliere feed-back relativi ai bisogni ancora attivi e, quindi, scoprire le aree di criticità, le tematiche e le competenze non ancora sviluppate, per verificare se il percorso formativo ha avuto effetti e prodotto risultati coerenti con gli obiettivi iniziali.

Le finalità alle quali tale attività risponde sono molteplici:

La valutazione dell'efficacia dell'intervento formativo: di come quindi le competenze e le capacità che il percorso ha inteso trasferire ai partecipanti siano state realmente acquisite, consentendo lo sviluppo personale.

La realizzazione dell'accompagnamento al ruolo dei partecipanti: percorso attraverso il quale ogni partecipante viene affiancato nel trasferire le tematiche trattate in aula nel proprio contesto lavorativo;

La risposta all'esigenza di formazione continua: che può essere soddisfatta solamente se si ha la possibilità di riprendere e rielaborare con i partecipanti le tematiche trattate nei corsi.

Oggetto del Follow-up potrà pertanto essere:

la verifica delle competenze acquisite e messe in atto nello svolgimento del lavoro;

il confronto su casi reali affrontati dai partecipanti;

la consulenza d'aula per la risoluzione dei problemi professionali, operativi e relazionali incontrati

l'approfondimento di alcuni temi sviluppati durante il percorso formativo.

La scelta del singolo strumento di valutazione sarà calibrata rispetto alle dinamiche che sorgeranno all'interno del gruppo e alle singole caratteristiche dei discenti, cercando di adottare degli strumenti descritti quelli più pertinenti e aderente ai profili dei discenti.

Sant'Egidio Alla Vibrata, 22 novembre 2017

Il Responsabile legale dell'ente
